

LECTIO DIVINA

VI DOMENICA DI PASQUA— ANNO A

INVOCAZIONE

SAL 65 (66)

R: Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere! **R.**

A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini. **R.**

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno. **R.**

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia. **R.**

LETTURE

I LETTURA AT 8,5-8.14-17

Imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito.

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri,

LECTIO DIVINA

VI DOMENICA DI PASQUA— ANNO A

emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

II LETTURA I PT 3,15-18

Messo a morte nella carne, ma reso vivo nello Spirito.

Carissimi, adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

VANGELO GV 14,15-21

Pregherò il Padre e vi darò un altro Paraclito.

¹⁵ Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; ¹⁶ e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷ lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. ¹⁸ Non vi lascerò orfani: verrò da voi. ¹⁹ Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. ²⁰ In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. ²¹ Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui".

CONTESTO LITURGICO

La VI domenica di Pasqua ci inizia a proiettare verso il dono dello Spirito che celebreremo tra due domeniche. La prima lettura presenta l'evangelizzazione ad opera del diacono Filippo della Samaria e del dono dello Spirito impartito alla comunità da parte degli apostoli. L'annuncio e la conoscenza del Vangelo hanno bisogno della venuta dello Spirito per poter

LECTIO DIVINA

VI DOMENICA DI PASQUA– ANNO A

far aderire pienamente alla fede. La gioia che quella comunità sperimenta è dovuta alla vita nuova avuta dallo Spirito. Lo Spirito oltretutto non è mai donato per iniziativa personale, ma sempre nella comunione della Chiesa in virtù della sua essenza. Sulla seconda lettura ci si potrebbe fare una lectio a parte per la ricchezza del passo della lettera di San Pietro. Il dono dello Spirito ci aiuta a “rendere ragione della speranza che è in noi” e ci detta anche lo stile: nella dolcezza e nel rispetto dell’altro perché la speranza e la fede non sono mai imposte, bensì proposte.

LECTIO

CONTESTO BIBLICO

Siamo nei versetti che seguono il vangelo di domenica scorsa, all’interno del grande discorso testamentario di Gesù dopo la lavanda dei piedi durante l’ultima cena. Dicevamo che questo capitolo aveva due grandi temi: questo è una parte del secondo e parla del dono dello Spirito Santo.

ANALISI

¹⁵ Se mi amate, osserverete i miei comandamenti;

Nell’ambito esegetico si hanno diverse visioni rispetto al tempo verbale di “osservare”. SI è preferito tradurlo al futuro, anche se altri codici hanno fatto notare altri modi come l’imperativo. Questo sembra teologicamente più coerente: dall’amore per Gesù scaturisce l’osservanza dei comandamenti. Per comandamenti si intende la “parola” che Gesù e che Dio ha donato al popolo, anche Israele infatti aveva chiara l’idea di comandamenti come quella della Parola che Dio ha dato al suo popolo alleato.

A pensarci bene questo rappresenta ciò che viviamo nella vita di tutti i giorni: l’amore ha in sé l’idea di osservare qualcosa. Se si vuole mantenere una relazione di amore è necessario osservare, avere cura della relazione nel rispetto dell’altro e nell’ascolto dell’altro. L’osservanza del comandamento non è quindi, come spesso pensiamo, uno stare scrupolosamente attenti a delle norme per essere “bravi”, ma è pienamente inserita nella nostra relazione di Amore. La cura della relazione e l’ascolto della sua Parola discendono dal nostro amore verso Lui. Rischiamo a volte di dare precedenza alle norme e non all’Amore del Signore. Chiediamoci: quanto i comandamenti hanno valore per me? Sono norme da rispettare scrupolosamente e che mi sono imposte per essere “bravo” oppure sono gli atteggiamenti di cura per custodire al meglio l’Amore che provo per il Signore? Non si

LECTIO DIVINA

VI DOMENICA DI PASQUA— ANNO A

possono osservare realmente le parole di Gesù se non si ama lui. Questo è chiaro per chi nella propria vita ha sperimentato la bellezza di essere amato e di amare. Gesù poco prima aveva lasciato un nuovo comandamento: Amatevi l'un l'altro come io vi ho amati. La potenza è tutta in quel "come". Siamo amati da Gesù e a questo amore siamo invitati a rispondere e vedremo che la custodia della sua Parola sarà una cosa automatica, come accade nell'amore nella coppia.

¹⁶ e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷ lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Gesù, andandosene, diventa il ponte tra noi e il Padre, diventa lui l'intercessore. Se ci fate caso, infatti, la Chiesa quando prega nella liturgia lo fa sempre rivolta a Dio per mezzo di Gesù. L'oggetto della preghiera di Gesù è il dono del Paraclito, il dono dell'avvocato, di colui che è, dal latino, "chiamato-presso", chiamato vicino. Questo è lo Spirito di verità, cioè quello Spirito che aiuterà i discepoli a comprendere le Scritture e che donerà gli occhi nuovi per vedere la realtà e la conoscenza vera di essa.

Il mondo non lo può ricevere, ma solo i suoi discepoli, solo chi crede in lui. Questo è chiaro nella prima lettura, ricevono lo Spirito coloro che hanno posto la loro fiducia in Gesù e ne hanno gioito. Il "mondo" nella Bibbia è una figura ambigua perché è sia l'oggetto dell'Amore di Dio sia rappresenta quella mentalità che non ha accolto la salvezza in Gesù. Il Vangelo di Giovanni ama giocare sulla differenza che c'è tra mondo e discepoli e tra tenebre e luce. Chi è nelle tenebre è incapace di ricevere lo Spirito perché non vuole aprirsi al dono. Gesù non è uno che impone i suoi doni perché non sarebbero più tali: spesso ci scontriamo con una mentalità mondana (come spesso sottolinea Papa Francesco) che non riesce a ricevere il dono dello Spirito di Verità, perché non c'è spazio. La grazia entra solo laddove trova lo spazio aperto per entrare. Credo che ci siano ancora delle aree della nostra vita che vivono nel "buio", che fanno fatica a far entrare la grazia dello Spirito di verità che dà la giusta luce alle cose. Quali sono queste aree? Questo tempo che ci separa dalla Pentecoste potrebbe essere l'occasione per approfondire questo nella nostra vita spirituale.

¹⁸ Non vi lascerò orfani: verrò da voi.

Lo spirito è detto Consolatore, cioè vicino a chi è solo. L'orfano nella Bibbia è colui che è privato di una relazione.

LECTIO DIVINA

VI DOMENICA DI PASQUA– ANNO A

I discepoli dopo l'Ascensione di Gesù si sentiranno orfani e fino alla Pentecoste si troveranno sempre a pregare in luoghi chiusi. Sarà il dono dello Spirito che li accompagnerà in tutta la loro missione di evangelizzazione.

Adesso torneremo a celebrare dopo due mesi insieme l'eucarestia, chiediamoci quanto ci siamo sentiti orfani in questo tempo. Rischiamo spesso di vivere da orfani: le tante polemiche e critiche verso la Chiesa rispetto alle celebrazioni che non si aprono, che si aprono con le regole di igiene di queste ultime settimane mi hanno posto la domanda: ma siamo davvero coloro che hanno ricevuto lo Spirito e per questo non sono più soli oppure non crediamo davvero e viviamo da orfani, cioè da persone che venerano uno che non c'è più? Scusate la crudezza di questa riflessione, ma vorrei che capiate che da questo discende la nostra evangelizzazione: se l'uomo di oggi incontrerà persone contente di seguire Cristo vivo che cammina con loro, saranno contagiate dalla gioia, altrimenti continueranno a criticare la nostra devozione ad un uomo appeso ad una croce. La lettera di Pietro parlando di rendere ragione della speranza che è in noi, vuole evidenziare proprio questo tema. Chi è nello Spirito non è solo e la gioia lo porta a portare Gesù con gioia, dolcezza e rispetto e questo genera quella gioia di cui parla la prima lettura.

¹⁹ Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. ²⁰ In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Gesù annuncia qui la sua morte e il suo passaggio da questo mondo al Padre per andare a prepararci un posto.

Dice ai suoi che lo vedranno perché lui si presenterà a loro Risorto nel primo giorno della settimana.

Gesù conforta i suoi che nella Pasqua lo riconosceranno, lo vedranno. Siamo ancora in questo tempo di grazia e abbiamo ancora la possibilità di incontrarlo Risorto nella vita e nelle vicende del mondo: lo abbiamo visto Risorto? Abbiamo fatto Pasqua nel senso di aver sperimentato gli effetti della resurrezione nella nostra vita? Abbiamo ancora la grazia di avere due settimane per poter vivere tutto questo.

²¹ Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui".

LECTIO DIVINA

VI DOMENICA DI PASQUA– ANNO A

Di nuovo si torna alla frase iniziale. Si torna ancora al tema dell'accoglienza di Gesù e della Sua Parola. Dall'amore si passa all'osservanza e da questa si giunge alla manifestazione di Gesù.

Ascoltando questa frase sembra di essere davanti ad una danza. L'amore genera amore. Noi siamo stati generati dall'amore dei nostri genitori e la nostra fede è generata da quell'amore che lega il Padre al Figlio, ovvero lo Spirito. Nel Battesimo, che tanto abbiamo meditato durante la quaresima, ci viene donato lo Spirito Santo che ci rende figli di Dio, fratelli tra noi perché Lui è l'Amore tra il Padre (amante) e il Figlio (amato) che straborda sulla terra, come dice Sant'Agostino in un suo trattato sulla Trinità. Rimaniamo a contemplare questa danza di Amore da cui veniamo come uomini e donne e come cristiani e vedremo anche come questo mondo sia pieno di luce perché abitato da Dio e dal suo Amore.

MEDITATIO

Ci lasciamo ancora una volta con alcune domande per poter meditare su questa Parola:

- Quanto i comandamenti hanno valore per me? Sono norme da rispettare scrupolosamente e che mi sono imposte per essere “bravo” oppure sono gli atteggiamenti di cura per custodire al meglio l'Amore che provo per il Signore?
- Nella mia vita ora vivo la solitudine di chi è abbandonato da Dio oppure vivo la compagnia dello Spirito di Verità che mi rende uomo di gioia, dolcezza e rispetto?
- Quali aree della mia vita sono ancora chiuse al dono dello Spirito? Le porto nella preghiera da qui alla festa di Pentecoste.
- In questo tempo di Pasqua ho fatto esperienza del Signore Risorto?

ORATIO

O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità, perché nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi. Per Cristo nostro Signore.